

# IL CONTRIBUTO FRANCESCANO AL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE E LA TESI DI MAX WEBER

Martín Carbajo Núñez, OFM\*

Questo articolo analizza il contributo dei francescani al processo di razionalizzazione che, secondo Max Weber, è la chiave della modernità e “il motivo fondamentale dell’economia moderna”<sup>1</sup>. Tale processo, che avrebbe favorito il consolidamento dello “Spirito del capitalismo”<sup>2</sup>, consiste nel fissare bene gli obiettivi e applicare metodicamente i mezzi più efficaci, affrontando razionalmente i problemi pratici nel campo economico. La Riforma protestante del Cinquecento vi avrebbe giocato un ruolo decisivo, ma ancora di più lo avrebbe avuto il Calvinismo, in quanto giustificava la ricerca metodica dell’incremento della ricchezza. Weber ritiene che i fedeli calvinisti e puritani abbiano mostrato «una tendenza specifica al razionalismo economico» in qualsiasi luogo o condizione, «come ceti sia dominante che dominato, sia come maggioranza che come minoranza»<sup>3</sup>, a differenza dei cattolici e di qualsiasi altra chiesa o religione<sup>4</sup>.

---

\* *An invited Professor at the Alphonsian Academy / Profesor invitado en la Academia Alfonsiana / Professore invitato all’Accademia Alfonsiana*

<sup>1</sup> «Il motivo fondamentale dell’economia moderna in genere è stato individuato nel razionalismo economico» (M. WEBER, *La ética protestante y el espíritu del capitalismo*, Reus, Madrid 2009, 92 [tr. it. ID, *L’etica protestante e lo spirito del capitalismo*, BUR, Milano 2011]).

<sup>2</sup> «In the last resort the factor which produced capitalism is the rational permanent enterprise, rational accounting, rational technology and rational law, but again not these alone. Necessary complementary factors were the rational spirit, the rationalization of the conduct of life in general, and a rationalistic economic ethic» (M. WEBER, *General economic history*, Dover, Mineola (NY) 2003, 354).

<sup>3</sup> M. WEBER, *La ética protestante y el espíritu del capitalismo*, 41.

<sup>4</sup> Cf. M. WEBER, *General economic history*, 368.

Tuttavia, il notevole contributo dei francescani durante i secoli XIII-XV contraddice questa tesi e mostra l'importanza della tradizione francescana nella formazione della cultura moderna.

Nel fare le sue affermazioni, infatti, Weber ignora non solo il contributo dei francescani, ma anche altri contributi in ambito cattolico, quale ad esempio la riflessione etica della Scuola scolastica di Salamanca, che ebbe un notevole influsso nel sorgere della teoria liberale. Alcuni autori della Scuola economica austriaca hanno sottolineato questa influenza. Joseph Alois Schumpeter, ad esempio, afferma che, alla fine del Quattrocento, la scuola di Salamanca aveva già sviluppato molti dei temi normalmente associati al capitalismo, come le grosse imprese, la speculazioni con *commodities* (beni indifferenziati) e capitali commerciali e l'alta finanza<sup>5</sup>, facilitando così l'accettazione sociale del libero mercato.

La prima parte dell'articolo presenta, dunque, il processo di razionalizzazione e la tesi di Weber sull'importante ruolo dell'etica protestante nel consolidamento dello "Spirito del capitalismo"<sup>6</sup>. La seconda parte si focalizza, invece, su alcuni aspetti significativi del contributo francescano che sono anteriori al sorgere del protestantesimo nel XVI secolo.

## 1. Il processo di razionalizzazione

Dal Rinascimento in poi, la società occidentale ha gradualmente sostituito la visione religiosa della realtà con altre prospettive secolari e disincantate, fino ad arrivare a ciò che recentemente Charles Taylor chiama "l'età secolare"<sup>7</sup>. La secolarizzazione è stata accompagnata da un processo di razionalizzazione che, secondo Weber, è in stretto rapporto con l'etica protestante<sup>8</sup>.

---

<sup>5</sup> J.A. SCHUMPETER, *Historia del análisis económico*, Planeta, Barcelona 2012, 117.

<sup>6</sup> Per un'analisi più ampia del rapporto fede e scienza economica si veda: M. CARBAJO NÚÑEZ, *A free and fraternal economy. The Franciscan perspective*, Tau, Phoenix 2017, 76ss.

<sup>7</sup> Cf. C. TAYLOR, *A Secular Age*, Belnap, Cambridge (MA) 2007, 221-298.

<sup>8</sup> Weber «described as 'rational' the process of disenchantment which led in Europe to a disintegration of religious world views that issued in a secular cul-

### 1.1. La tesi di Max Weber

Mentre Karl Marx sottolinea l'influenza dell'economia sulla religione e sulla società, Weber presuppone che la fede è una delle forze più decisive nel cambiamento sociale. Secondo lui, le dimensioni culturali, etiche e psicologiche associate al Protestantesimo ascetico, in particolare al Calvinismo e al Puritanesimo<sup>9</sup>, sarebbero state più decisive nel consolidamento dello Spirito del capitalismo che altri fattori tecnici ed economici<sup>10</sup>. Tuttavia, sarebbe inesatto dire che, a questo proposito, la tesi di Weber è completamente opposta a quella di Marx<sup>11</sup>. I fattori che influirono furono molti e non sempre hanno avuto lo stesso tipo di influenza. Di fatto, Weber rifiuta esplicitamente che lo Spirito del capitalismo sia "un prodotto della Riforma", e che non sarebbe sorto senza l'etica protestante<sup>12</sup>. Sostiene piuttosto che la fede protestante faceva parte del contesto socio-culturale che è stato il terreno fertile per la sua crescita.

Weber non fa coincidere lo Spirito del capitalismo con l'ambizione, l'avidità o l'avarizia, che sempre sono esistite e che spesso portano all'accumulazione sterile di beni materiali e all'ostentamento dei beni di lusso. Piuttosto che favorire l'avidità, lo Spirito del capitali-

---

ture» (J. HABERMAS, *The philosophical discourse of Modernity. Twelve lectures*, MIT, Cambridge (MA) 1990, 1.

<sup>9</sup> Il Puritanesimo è emerso in Inghilterra nella seconda metà del XVI secolo, con l'obiettivo di adeguare la Chiesa anglicana ai principi della teologia calvinista.

<sup>10</sup> «Weber was engaged in a fruitful battle with historical materialism» (H.H. GERTH – C. WRIGHT MILL (ed.), *From Max Weber: Essays in sociology*, Routledge, London 1991, 63).

<sup>11</sup> «The whole of Max Weber's facts and arguments fits perfectly into Marx's system» (J.A. SCHUMPETER, *Capitalism, socialism and democracy*, Routledge, New York 2003, 11. Cf. I.M. ZEITLIN, *Ideología y teoría sociológica*, Amorrortu, Buenos Aires 2006<sup>2</sup>, 127-180.

<sup>12</sup> M. WEBER, *La ética protestante y el espíritu del capitalismo*, 122. Nello stesso libro, Weber presenta due versioni della sua tesi, una moderata e una più radicale, giacché afferma anche in modo inequivocabile che l'etica calvinista è stata decisiva. J.M. FORTE, «Religion and capitalism. Weber, Marx and the materialist controversy», in *Philosophy & social criticism* 34/4 (2008) 432-433.